

Piaceri&Saperi **Saggistica** / di Diego Gabutti

Storia di un libro infernale

Il "trattato" di Spinoza invocava una società libera e scatenò lo scontro tra atei e devoti. Per questo fu considerato blasfemo

Passano i secoli, la modernità avanza, supertecnologie, sbarchi lunari, vaccini e terapie antitumorali, internet, rock'n'roll, voli low cost, sex revolution, ma non c'è superstizione né fantasia sulla natura del mondo che, cacciata dalla porta della ragione, non rientri prima o poi dalla finestra del fondamentalismo religioso e politico, degli squadristi, del disumanesimo.

È questo che fa del *Trattato teologico-politico* dell'olandese Baruch Spinoza – il libro che nel 1670 aprì la strada all'Illuminismo del secolo successivo – un'opera non semplicemente "attuale", come si dice, ma una sorta di memento perenne ai rischi che corrono le società umane, minacciate da miti e chimere, assediata dal fanatismo devoto e dal suo equivalente laico: ieri l'utopia politica apertamente antidemocratica dei nazionalismi e degli internazionalismi, oggi la "democrazia 2.0" del web, non meno torva e minacciosa. Steven Nadler, americano, filosofo e storico della filosofia, è l'autore di *Un libro forgiato all'inferno*, il racconto dell'avventura editoriale e culturale dello «scandaloso "trattato" di Spinoza», dello scontro tra "atei" e devoti che ne derivò e infine del suo esito politico, la «nascita della secolarizzazione». A Spinoza, «pessimista ebreo, mediocre mercante, buon tagliatore di lenti e immenso filosofo», Nadler ha dedicato altri due libri, entrambi belli e importanti: *L'eresia di Spinoza*, del 2002, e *Baruch Spinoza e l'Olanda del Seicento*, del 1999.

Quella dello scetticismo – che insegnò a separare le ragioni della politica dai dogmi delle religioni e sembrò chiudere per sempre la stagione dei roghi e delle eresie (ma campacavallo) – è una lezione perenne, da riapprendere sempre



UN LIBRO FORGIATO ALL'INFERNO

di Steven Nadler

Einaudi 2013, pp. 284
30 euro; ebook 9,99 euro

PERCHÉ LA RETE CI RENDE INTELLIGENTI

di Howard Rheingold

Raffaello Cortina 2013
pp. 430, 28 euro

IL LATO OSCURO DEL DIGITALE

di Andrea Granelli

Franco Angeli 2013
pp. 160, 21 euro

Da leggere inoltre...

BARUCH SPINOZA L'OLANDA DEL SEICENTO

di Steven Nadler

Einaudi 2009
pp. 424, 26 euro

L'ERESIA DI SPINOZA. L'IMMORTALITÀ

E LO SPIRITO EBRAICO

di Steven Nadler

Einaudi 2005
pp. 268, 23 euro

UN'IDEA DI LIBERTÀ. BIOGRAFIA DI AMSTERDAM

di Geert Mark

Bruno Mondadori 2012
pp. 297, 22 euro

daccapo. Per capire quanto bisogno ci sia tuttora di scetticismo, cioè di libertà e tolleranza, è utile leggere *Perché la rete ci rende intelligenti* di Howard Rheingold, sociologo del web, e *Il lato oscuro del digitale* di Andrea Granelli, ex amministratore delegato di Tin.it: la rete abbonda di pregiudizi, di mezza cultura, di tirannie per ora morbide, d'integralismi. Anche il web è "magia nera", come il giornalismo secondo Karl Kraus.

Ictus culturali. Dal cosiddetto click-tivism, l'attivismo digitale fondato sull'«illusione che navigare sul web possa cambiare il mondo, e che sta all'attivismo come McDonald's a un pasto ben cucinato», non nascono affatto le rivoluzioni e i «cambiamenti», come pretendono i cyber-arruffapopoli, ma un nuovo oscurantismo popolato d'astrologi e complottisti, d'ufologi e guaritori, di Maghi di Thomas Mann, di nemici della scienza e della ragione, di santoni, di fascisti antropologici: «Il mondo infestato dai demoni» di cui parlava Carl Sagan in un grande libro. È nei laboratori del click-tivism, del grillismo e dei social network Über Alles, che si stanno forgiando un nuovo Islam e una nuova Inquisizione, ed è dunque al *Trattato* di Spinoza, a questo libro forgiato nell'inferno, che bisogna incessantemente tornare, cercando scampo dagli ictus culturali che minacciano la Ragione e le sue ragioni. «Nella misura in cui ci sentiamo impegnati a realizzare l'ideale d'una società laica, libera dall'influenza delle chiese e governata dalla tolleranza, dalla libertà e da una concezione della virtù civile», scrive Nadler, e se «riteniamo che la vera devozione consista nel trattare gli altri esseri umani con rispetto, siamo gli eredi dello scandaloso *Trattato* di Spinoza».